

Una commissione per discutere delle “case da pagare due volte” a Gallarate

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2026



Il caso delle abitazioni PEEP di Gallarate – le “case da pagare due volte” – approderà nelle stanze della politica a Gallarate? Sette consiglieri comunali di minoranza (Pd, Città è Vita e Lista Silvestrini) hanno **chiesto la convocazione di una seduta congiunta delle commissioni Pianificazione territoriale e Bilancio** per approfondire i criteri adottati dal Comune nel calcolo delle somme necessarie ad affrancare i vincoli sugli immobili di edilizia convenzionata.

Una vicenda che riguarda decine di famiglie in città (*nella foto di apertura: complesso di abitazioni a Crenna*).

La richiesta, datata 24 luglio, porta le firme di **Giovanni Pignataro, Domenico Del Bene, Carmelo Lauricella, Margherita Silvestrini, Gianpaolo Bonetti, Cesare Coppe e Michele Bisaccia**. I firmatari rappresentano oltre un quinto dei consiglieri assegnati e hanno presentato l’istanza sulla base dell’articolo 22 del regolamento del Consiglio comunale.

Al centro della richiesta c’è la situazione delle **famiglie che vivono in alloggi realizzati nell’ambito dei Piani di edilizia economica e popolare**, in diritto di proprietà e con convenzioni stipulate prima del 1992. Proprietari che, **per liberare gli immobili dai vincoli e poterli vendere senza limitazioni, devono oggi versare al Comune somme** che, secondo quanto denunciato dal Comitato PEEP Gallarate, **possono avvicinarsi al valore di mercato delle abitazioni**. Per questo si è parlato di “case da pagare due volte”.

Una vicenda che riguarda centinaia di nuclei familiari e sulla quale il Comitato chiede da tempo una soluzione politica e normativa. **Nei mesi scorsi i proprietari avevano sollecitato anche un'accelerazione dell'iter del disegno di legge 1777, presentato in Senato per modificare la normativa nazionale sui corrispettivi richiesti per gli immobili in questa situazione.** Il provvedimento, tuttavia, **non risultava ancora calendarizzato per l'esame in commissione (la commissione del Senato).** Il precedente approfondimento di VareseNews aveva raccolto le preoccupazioni delle famiglie e la loro richiesta d'intervento alla politica.

Nella domanda di convocazione i sette consiglieri sottolineano che **l'aumento dei valori di affrancazione starebbe provocando «gravissimi danni» agli assegnatari** e ai loro successori, rendendo di fatto **difficile alienare gli immobili.** Bloccando anche di fatto un pezzo di mercato immobiliare gallaratese.

Poi c'è l'altro aspetto: l'entità delle somme richieste è talmente alto che nessuno può far fronte e quindi avrebbe **fatto venir meno anche gli incassi per il Comune.**

A Gallarate 300 famiglie devono pagare “due volte” la casa dove vivono. E ogni anno costa di più

La documentazione trasmessa dal Comitato Peep ai capigruppo il 10 luglio – già inviata al sindaco il 5 giugno – conterrebbe alcune proposte per arrivare a valori di affrancazione sensibilmente inferiori, insieme a esempi di delibere adottate da altri Comuni lombardi.

La commissione congiunta dovrebbe quindi affrontare tre punti. Il primo riguarda l'illustrazione degli attuali criteri di calcolo e delle interpretazioni normative sulle quali si basa il sistema applicato a Gallarate. Il secondo è la verifica delle entrate da affrancazione registrate nel bilancio comunale. Il terzo prevede l'esame delle proposte formulate dal Comitato e dei loro possibili effetti sui conti dell'ente.

La richiesta è stata indirizzata ai presidenti delle due commissioni, Alessio Imbriglio e Luca Sorrentino, oltre che al presidente del Consiglio comunale Marco Colombo e al sindaco Andrea Cassani. E apre così un nuovo passaggio politico e amministrativo su una questione rimasta finora senza una soluzione definitiva: da una parte le famiglie, che chiedono somme sostenibili per liberare gli alloggi dai vincoli; dall'altra il Comune, chiamato a valutare se esistano margini per modificarli.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it